



Istituto Comprensivo Badolato

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Via Nazionale snc - 88060 - BADOLATO (CZ) Tel. 0967814185 - Fax 0967811939
Posta Istituzionale: czic818007@istruzione.it - czic818007@pec.istruzione.it
Sito web: www.icbadolato.edu.it
Codice meccanografico: czic818007 - Cod. Fis. 97035190798



A TUTTI I DOCENTI IN SERVIZIO PRESSO
L'ISTITUTO COMPRESIVO DI BADOLATO
ALLE COMMISSIONI E AI DIPARTIMENTI
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AGLI ATTI
AL SITO WEB

LINEE GUIDA _ ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOFTRIENNIO 2022/23- 2023/24- 2024/25 - AGGIORNAMENTO 22-23

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR n. 297/1994;

VISTO il D.L.vo n.165/2001, in particolare l'art. 25, cc. 2 e 4, che chiarisce la ripartizione delle funzioni nell'istituzione scolastica, le cui specificità comportano diverse forme e livelli di decisionalità, che così vengono a configurarsi: il ruolo di indirizzo politico spetta al Consiglio di Istituto, mentre al Dirigente spetta la funzione di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e di garanzia di legittimità dell'azione amministrativa e il Collegio dei Docenti è titolare di autonomia decisionale tecnica;

VISTA la L. n. 107/2015 "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare l'art. 1, c.14 «Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;

VISTO il D.L.vo 60/2017 che ha come finalità la promozione della cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e il sostegno della creatività.

VISTO il D.L.vo 66/2017 e il D.L. 96/2019;

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologica-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere

dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, e sa fare la differenza;

CONSIDERATO che la L. n.107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico il compito di formulare le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in avanti denominato PTOF);

CONSIDERATO che si potrà modificare e/o implementare il Rapporto di Autovalutazione (RAV) già approvato dal Collegio dei Docenti per essere poi approvato in maniera definitiva, provvedendo ad individuare le priorità e i traguardi da raggiungere;

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM) che sarà rielaborato dal Dirigente scolastico, su indicazioni fornite dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV), con cui sarà necessario:

- verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi;
- elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo;
- ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati;
- ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi;
- considerare gli effetti delle azioni anche nel medio e lungo periodo;
- rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo;
- definire l'impegno delle risorse umane;
- definire i tempi di attuazione delle azioni;
- programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo;
- descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola
descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica;
- descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione e l'eventuale integrazione;

CONSIDERATE le risorse finanziarie e strumentali ed in particolare la consistenza dell'organico dell'autonomia dell'istituzione scolastica

CONSIDERATO che:

- a) è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- b) il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- c) il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- d) il PTOF dovrà delinarsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della triennalità del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

TENUTO CONTO

- Della Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente
 - Del Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (22 agosto 2007)
 - Delle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento del 15 marzo 2010, n. 89

- Degli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa del PTOF Triennio 2019-22;

TENUTO CONTO del contesto e delle esigenze emerse negli anni dal confronto negli OO.CC.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, i seguenti

INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E DETERMINA LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025 – AGGIORNAMENTO 22-23

in ordine ai processi con le relative azioni da promuovere, alle attività e scelte da realizzare per raggiungere i Traguardi delineati nel RAV e nel predisponendo PdM, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa in un quadro generale condiviso del servizio scolastico.

MATRICE FONDANTE: L' ETICA DELLA RESPONSABILITA'

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è “garanzia di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti” (...) come afferma l'art. 1, comma 2, del DPR n. 275/1999.

Per il perseguimento di tali obiettivi l'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ambiti la cui *governance* è affidata agli organi collegiali, che hanno, tra l'altro, il compito di predisporre il Piano Triennale dell'offerta formativa.

Tuttavia, la scuola può svolgere pienamente il suo compito solo se si presenta come una comunità accogliente ed inclusiva, oltre che esperta, innervata su un patto educativo di corresponsabilità condivisa, dichiarata e agita, rimodellato su contesti sempre mutevoli.

Quale miglior profilo se non quello di una comunità che sostiene i giovani e li indirizza all'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile, al valore dell'onestà, della giustizia, al rispetto della legalità, all'esperienza concreta del metodo democratico, della gratuità e del dono nelle relazioni interpersonali, al riconoscimento del bene comune quale valore collettivo.

Questi riferimenti etici, tuttavia, diventano vivi solo se possono riscontrarsi in una prassi coerente e sostanziale e perché ciò sia possibile, è necessario che tutto il Personale che opera nella scuola – in primis docenti e allievi - guardi nella stessa direzione, in un'ottica di responsabilità condivisa, di obiettivi comuni, di prospettive costruite insieme per un miglioramento continuo, verso una costruzione del sapere quale *habitus* mentale e *modus operandi* in fieri, che trova soddisfazione nel ricercare e creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo, di unico. Senza la volontà condivisa di scoprire ogni giorno una nuova pista di senso al proprio operato, non può esistere un progetto significativo, nè si riesce ad intravedere una traccia percorribile per la quale valga la pena alzarsi ogni mattina e spendersi.

Oggi, nella continua trasformazione di una società sempre più liquida e complessa, la lungimiranza, il saper essere anche, in un certo qual modo, “visionario” si configura come un *quid pluris*, un valore aggiunto per chi crede nella possibilità di offrire il personale contributo alla costruzione un valido “*aliud*” sul piano culturale, formativo, etico, sociale ed economico.

MIGLIORARE LA QUALITA' DEGLI INTERVENTI EDUCATIVO – DIDATTICI: QUALIFICAZIONE DI PROCESSI , METODOLOGIE E STRATEGIE ORGANIZZATIVE

Per promuovere la qualità dei processi formativi occorre:

- Partire dalla centralità dello studente, ponendo attenzione ai processi legati all'età evolutiva, e alle azioni educativo – didattiche da porre in essere, finalizzate alla sua formazione globale;
- Vivere la Scuola come Laboratorio di Ricerca – Azione i cui interventi devono mirare principalmente allo sviluppo dell' identità di ciascuno studente, sotto le modalità sotto specificate :
 - ✓ Riconoscendone le differenze di genere e le conseguenti chiavi di lettura della Realtà, coniugando diversità e arricchimento;
 - ✓ Orientando ciascuno studente verso la costruzione del proprio “protagonismo sociale”, che non può prescindere da un modo di agire basato sulle regole e sull' assunzione di responsabilità;
 - ✓ Utilizzando la pedagogia delle differenze, la pedagogia dell'errore nonché metodologie e strategie alternative che funzionino come leve motivazionali;
- Pensare la scuola non solo come “luogo privilegiato di formazione - educazione - istruzione” in cui si apprendono i sapere tradizionali ma anche e soprattutto come “bussola” che insegna ad orientarsi nella complessità del vivere reale attraverso lo sviluppo di competenze trasversali, non meno rilevanti di quelle prettamente disciplinari;
- “Pensarsi” come un paradigma di riferimento, attraverso una costante riflessione ed un continuo interrogarsi sul proprio ruolo e sulla propria funzione, ricordandosi sempre che se *“La parola suona, l'esempio tuona”*. Pertanto, non dobbiamo mai dimenticare che i nostri più esigenti valutatori sono i nostri studenti;
- · Sperimentare nuovi percorsi educativo – didattici nell'insegnamento delle diverse discipline in un'ottica prevalentemente trasversale;
- · Contribuire in prima persona a creare un clima relazionale positivo, di benessere, senza aspettare interventi risolutivi che esulino dalla propria intenzionalità;
- · Saper coniugare il rigore intellettuale con la sensibilità e l'attenzione alle dimensioni personali di ciascun alunno;
- · Porre in essere interventi volti all' integrazione tra culture, soggetti e paradigmi educativi diversi per una relazione di reciproca collaborazione e crescita;
- · Far leva sulla motivazione di ciascuno per promuovere e sviluppare la cultura del territorio nell' ottica dell' educazione permanente.

AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Le azioni volte al potenziamento ed arricchimento dell'Offerta Formativa dovranno integrarsi tra loro in un unico tessuto organico che trovi la sua ratio nello stesso curriculum obbligatorio. Dette azioni saranno finalizzate a garantire, attraverso adeguate attività didattiche, il diritto di apprendere e la crescita culturale di tutti gli alunni, nella valorizzazione delle diversità, nello sviluppo delle potenzialità di ciascuno nonché nella realizzazione di tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Nello specifico, l'ampliamento dell'Offerta Formativa dovrà:

- ✓ Promuovere l'attivazione di Progetti (regionali, nazionali ed europei) volti al potenziamento della cultura umanistica, scientifica, linguistica, musicale e coreutica, delle

abilità di lettura e comprensione dei testi scritti, delle conoscenze e competenze delle lingue straniere, delle attività artistiche, tecniche e motorie, del rispetto per l' ambiente;

✓ Garantire la realizzazione di percorsi multidisciplinari che pongano particolare attenzione allo studio della nostra Costituzione (e del diritto europeo), quale strumento di tutela dei diritti del cittadino e , allo stesso tempo, di promozione della cultura e della legalità , della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica;

✓ Rendere l'ambiente scolastico, oltre che inclusivo, anche accogliente anche sul piano estetico.

✓ Sostenere la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale e l'esperienza diretta delle sue espressioni, anche attraverso le collaborazioni delle istituzioni preposte alla sua tutela, gestione e valorizzazione.

✓Sostenere lo sviluppo della creatività delle studentesse e degli studenti, nella connesa alla sfera estetica e della conoscenza delle tecniche, tramite anche un'ampia varietà di forme artistiche, tra cui la musica, la danza, le arti dello spettacolo, le arti visive, sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative.

Le predette attività dovranno svolgersi prevalentemente in forma laboratoriale, in ambienti di apprendimento in cui lo studente attivo progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, costruisce piste di significati, impara a raccogliere dati ed a confrontarli con i modelli ipotizzati, usa strumenti adeguati (oggetti materiali , software didattici, ecc.....) per rafforzare il proprio spirito critico.

SPERIMENTAZIONE E DIDATTICA INNOVATIVA

La definizione del Piano di formazione e aggiornamento dei docenti dovrà essere pensata partendo dal monitoraggio dei reali bisogni formativi emergenti che, attraverso l' intervento di esperti qualificati e la partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento proposti anche dalla Rete di ambito, potranno trovare risposte e contribuire al miglioramento non solo delle conoscenze epistemologiche e delle competenze metodologico - didattiche relative all'insegnamento delle diverse discipline, ma anche delle capacità organizzative, relazionali e comunicative di ciascun docente, per come prevede il profilo contrattuale della funzione.

Inoltre, la sperimentazione di modelli didattici innovativi dovrà essere implementata ed estesa a tutti gli ambiti: linguistico antropologico, matematico-scientifico, musicale, tecnologico e artistico attraverso l'utilizzo sempre più diffuso delle tecnologie, dei dispositivi informatici e dei contenuti didattici digitali, che verranno raccolti in un *repository* appositamente allestito.

Quanto detto, perché è da ritenersi ormai pacifico che lo sviluppo della qualità dei processi formativi nella scuola passa attraverso un percorso continuo di sviluppo ed *empowerment* della professionalità docente, di cui si terrà conto nella declinazione dei criteri per il riconoscimento e la valorizzazione del merito professionale.

CURA DEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE ORGANIZZATIVA INTERNA ED ESTERNA

La comunicazione nella scuola e della scuola non deve essere soltanto di tipo formale, bensì di tipo funzionale e soprattutto circolare.

E' necessario, pertanto, garantire un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di attivare un "ascolto attivo" per cogliere i bisogni emergenti e dare ad essi risposte valide e percorsi di facile percorribilità.

Per garantire un efficace flusso delle comunicazioni dovrà essere garantito un uso più funzionale ed operativo del sito web dell'Istituzione Scolastica, attraverso la registrazione di tutti i docenti all'Area riservata, appositamente allestita.

La comunicazione deve anche perseguire l'obiettivo di promuovere un'immagine positiva della scuola presso le famiglie, l'ambiente esterno e gli stessi operatori scolastici, per cui le informazioni dovranno essere sì trasparenti e complete ma assolutamente "verificate" prima della loro diffusione all'esterno, in virtù del fatto che si opera in una Pubblica Amministrazione.

In merito all'organizzazione, sia chiaro che non esiste un docente che non debba ritenersi collaboratore non della Dirigente, ma della scuola; pertanto tutti insieme dobbiamo sentire come obiettivo comune il buon andamento dell'organizzazione di cui facciamo parte.

UTILIZZO EFFICACE DEL FONDO DI ISTITUTO

Il corretto utilizzo del Fondo di Istituto trova la sua ratio in una chiara definizione degli ambiti strategici di intervento, dei processi da attivarsi, delle funzioni necessarie al loro sviluppo e della valutazione delle azioni poste in essere ed effettivamente realizzate. Nel corrente anno scolastico, il Piano di formazione e aggiornamento dei docenti dovrà essere pensato partendo dal monitoraggio dei reali bisogni formativi emergenti e sarà orientato, in accordo con quanto deliberato dai dipartimenti disciplinari, su alcune tematiche attuali, come, ad esempio, la sicurezza, la didattica digitale ed eventuali nuovi strumenti/metodologie, corsi di formazione sulla creazione, correzione e restituzione di verifiche online, corsi di lingua e/o certificazioni linguistiche e informatiche, nonché sull'insegnamento dell'educazione civica.

Nel detto Piano di aggiornamento allegato al PTOF sarà necessario prevedere anche delle attività formative in materia contabile, negoziale e amministrativa per gli assistenti amministrativi al fine di migliorare i servizi adeguandoli alle recenti modifiche normative. Le iniziative di formazione saranno sostenute, per quanto possibile, sia dalle risorse disponibili all'istituzione scolastica (FIS) e soprattutto da diverse fonti esterne di finanziamento, tra cui le risorse a valere sulla legge 107, quelle europee PON-FSE, altri finanziamenti MIUR, come quelle previste dalle reti di scuole, di scopo e di ambito, che consentono occasioni di approfondimento e crescita, nonché la condivisione di "buone pratiche".

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio dei Docenti, in linea con l'intera comunità scolastica, alla luce delle indicazioni che emergono dal RAV e dal PDM, propone di concentrare l'azione didattico-educativa sulle priorità e sugli obiettivi di processo risultati migliorabili nel RAV.

Fronteggiare il cambiamento, corrisponde ad agire sulla programmazione curricolare in coerenza con le competenze chiave europee ed i nuovi sistemi di certificazione, ponendosi come comunità attiva aperta al territorio e in grado di sviluppare interazione con le famiglie e con la comunità locale. E soprattutto si intende procedere sulla sperimentazione di modelli didattici innovativi che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni nel loro percorso formativo e nell'apertura al territorio nazionale ed internazionale.

Il nostro Istituto, attraverso il PTOF, esprime la propria progettualità, collabora e condivide con il territorio la finalità ultima del successo formativo di ognuno e di tutti. Per fare ciò:

- Elabora e integra il curricolo di Istituto, tenendo presente i PECUP e anche gli obiettivi dell'Agenda 2030;

- Formula la propria proposta di ampliamento dell'offerta formativa in linea con i propri indirizzi;
- Definisce scelte e strategie didattico- educative nella prospettiva della trasversalità dei saperi; ha come orizzonti:

a) l'acquisizione delle “Competenze Chiave per l'apprendimento Permanente” definite in ambito Europeo, per un uso consapevole e completo delle proprie soft skills sempre più richieste nel mercato del lavoro;

b) il “Profilo educativo, culturale e professionale” – All. A, DPR 89/2010;

c) cura dei processi di internazionalizzazione.

Il PTOF si sviluppa lungo direttive di Individualizzazione e personalizzazione dei percorsi.

L'Istituto Comprensivo di Badolato progetta un percorso formativo unitario che accompagna gli studenti in un percorso (curricolo di Istituto) che prevede la scansione temporale sia di attività che di metodologie, che permettono agli alunni un progressivo raggiungimento delle diverse abilità disciplinari, l'ampliamento delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze. I docenti lavorano in equipe in modo da individuare e condividere percorsi formativi, criteri di verifica, strumenti di lavoro e modalità di intervento.

Ciò favorisce la collaborazione, il confronto ed una migliore organizzazione dell'attività didattica sia del singolo docente che del team.

La Scuola assicura così ad ogni studente un servizio di qualità e di livello uniforme, pur nel rispetto delle diversità, perché determinato dal Piano dell'Offerta Formativa e non dalle scelte del singolo docente. La finalità prioritaria è la formazione di studenti competenti, in un percorso di crescita armonica e globale della loro personalità.

Per fare ciò, risulta, altresì, indispensabile l'adozione di modalità e strumenti di autovalutazione e di rendicontazione dell'operato complessivo della scuola .

La finalità di questa attività valutativa è il MIGLIORAMENTO CONTINUO, perseguibile attraverso un sistema di verifica ed autoanalisi che faccia “emergere” i problemi organizzativi e/o di funzionamento, individui le strategie di soluzione, intervenga sulle criticità del sistema favorendo un graduale miglioramento della qualità del servizio erogato.

La scuola è vocata, pertanto – *pleno iure* - ad analizzare se stessa, a superare i riflessi dell'autoreferenzialità mediante una riflessione critica e costruttiva sulla qualità non solo erogata ma anche percepita della propria offerta formativa, qualità che deve assolutamente oltrepassare la singola “percezione del proprio sé” e assumere a sistema modelli di misurazione del livello di mantenimento degli impegni assunti, del grado di soddisfacimento delle aspettative e dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità propri e dell'intera comunità professionale.

“Non ho retto i giovani con doni speciali di attrazione. Sono solo stato furbo. Ho saputo toccare il tasto che ha fatto scattare i loro più intimi doni. Io ricchezze non ne avevo. Erano loro che ne traboccavano e nessuno lo sapeva” – Don Lorenzo Milani

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Susanna Mustari

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2,

D.Lgs. 39/9